

ABBONAMENTO.
Tutti i giorni tranne in Domenica, Udine e dintorni e nel Regno...

IL FRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, officina C. M. 25...

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia ha stabilito le seguenti condizioni di abbonamento per il 1904

ABBONAMENTO per il 1904
Anno L. 16.-
Semestre » 8.-
Trimestre » 4.-
Estero per un anno » 28.-

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

Un ricco elegante e solido portafoglio in cuoio fine e raro - a numerosi scompartimenti - per uomo o per signora - assortimento espressamente fabbricato dalla primaria Ditta E. Vitturi di Milano.

L'Almanacco "Leggiammi"

ricco volume illustrato - edito dalla Società Internazionale per la Pace - tiratura con copertina espressa per gli abbonati del Friuli.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

cinque grandi premi di eccezionale valore

Macchina da cucire

rotativa Wheeler e Wilson - originale americana - la prima marca del mondo. - Garanzia per cinque anni (acquistata presso la notissima e premiata Ditta concittadina T. De Luca).

Orologio-remontoir d'ora a tre casse

per uomo o per signora - (acquistato presso il nuovo negozio di orologi-orologeria argenteria-italico Ronzoni in Udine, Via Mercatovecchio, angolo via Mercerie) - del valore di L. 100

Busto moderno in terracotta

già ammiratissimo all'Esposizione - del premiato Stabilimento C. Burghart di Udine - riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovane scultore Camur, l'acclamato autore di «Incanto».

Servizio per dessert

artistico e signorile - in metallo fine garantito - con posate per 12 persone - acquistato presso la notissima Ditta Mason, Udine, Mercatovecchio, che ha rinomata specialità di questi articoli.

Il ritratto della Ragina Elena

grandiosa oleografia stesissima - con ricca ed artistica cornice - in grande formato. - Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta Marco Bardusco, Udine, Mercatovecchio.

Tre premi semigratuiti

per tutti gli abbonati.
Un portafoglio o portamoneta per sole L. 1.75 spedizioni comprese, in tal caso, dei due premi.

La Guida Illustrata "IN FRIULI"

del Valentini (Ed. Tosolini) per soli cent. 50 (0.55 compresa la spedizione raccomandata).

5 biglietti della Lotteria Provinciale dell'Esposizione per sole 4 lire

Abbonamento cumulativo

Da oggi a tutto il 1904 il GAZZETTINO COMMERCIALE il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta - premiato all'Esposizione di Udine - che esce a Venezia in dodici pagine, il 1° e il 15 d'ogni mese - per sole L. 2.50.

Pubblica i protesti cambiati ed i fallimenti della Regione Veneta.

I premi sono esposti nella vetrina del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio. L'Amministratore.

Interessi e cronache provinciali

La Congregazione di Carità nel Comune rurale

(Collaborazione al Friuli).

L'argomento è, come si dice, di palpitante attualità e l'occuparone un poco - anche se non è profatto - non sarà che a fin di bene, e per invogliare altri a rompere gli indugi ed a gettarsi animosi a gaggiardi nella mischia. Parlare o scrivere del povero è sempre bello o nobile tema, avvegnachè nessun secondo fine, all'imenti d'impura fiamma la frase parlata o scritta. Il pensiero si libra nel più spirabile aere del bene per bene e l'anima si serena in queste spaziosità in cui nulla di passionale la fonda che non sia il proposito di avvenire con quanto si può ai diseredati dalla fortuna.

Il problema della beneficenza s'è venuto man mano imponendo a tal grado, che non sarebbe esatto, non incuria il disinteressarsene, ma vera e propria ignoranza di ciò che la scienza ha posto assiomaticamente per inoppugnabile, e che l'economia stessa domestica ha messo in sull'avviso.

Il problema è complesso e si allarga, come eccelsa rovere i suoi rami, su tanti altri pubblici istituti o servizi - come la pubblica sicurezza, l'accanto, l'assistenza, la pella (che oltre ad essere per sé stessa una malattia è anche un pubblico servizio) e la spesa ospedalizia. Aggiungasi la spesa volontaria per elemosina minuta alla porta di casa; e il problema è posto per la risoluzione. E' superfluo dire che gli istituti di beneficenza, ospedali, case di ricovero ecc. qui non trovano luogo a discorso, perchè nei Comuni rurali, non si può concedersi questo aggravo. Resta il solo istituto della Congregazione di Carità, del quale più innanzi diremo qualche cosa come conclusione a questo articolo da giornale, che deve necessariamente avere tutti i difetti degli scritti improvvisati, non rovesciati dalla statistica, non sedotti dalle venei delle cifre, non drappaggiati nelle pompe magne delle citazioni d'autori, preferitissimi e assai quotati Marx, Darwin, Lombroso, Morselli, Mosso, ecc. ecc.

La pubblica sicurezza se ne gioverebbe assai, se fosse disincagliata dalle done della miseria e potesse dedicarsi a quel campagna così fortunato nelle sue imprese, perchè confortato dalla salute. La miseria genera il delitto e questo a sua volta è il padre di tanti e tanti perturbamenti sociali che vanno dall'esplosione di uno stato psicologico disorganizzato e pazzo non ragionato, e su su per atavismo, per ereditaria intossicazione, fino ai delitti maggiori.

L'accantonaggio è un bisogno, o è un vizio di degenerazione della civiltà. O bisogno, o vizio non è e non può essere un tollerabile retaggio dei tempi; giacchè dei bisogni collettivi, come individuali, dovrebbe essere giudice la società alla quale spetta di vagliare le cause del bisogno e provvedere in correlazione. Non è quindi assolutamente degno della nostra civiltà quel quotidiano ingombramento alle porte dei privati, che ora è un suono inarticolato paragonabile a pressione, ed ora è vera e propria imprecazione per avere o perchè non si è avuta l'elemosina. C'è tirannia, non preghiera, comunque il mugolamento, comunque la corsa all'elemosina s'intendano e si svolgano.

Per la pellagra, i Comuni rurali hanno la Locanda sanitaria. Lasciamo per ora quest'argomento. Ed anche delle spese ospedaliere basti per questo articolo accertare un fatto, ch'esse fanno le voci della pianta parassita e impoveriscono i Comuni con un moto precipitosamente aumentato. Volgiamoci all'economia ed all'energia agricola. Chi non vede che tutto nelle campagne si attenda o si arresta dinanzi alla paura, spettrale figura della miseria e del bisogno genitori della pellagra, (leggi pazzia nel volgare eloquio) e d'altri mali spaventosi del pari (leggi come sopra tubercolosi in prima linea - e poi una infinità di desinenze in ite)?

Ecco a questo punto affacciarsi pensosa la biologia e la sociologia per investigare qual vita si viva nella famiglia rurale e quale nella Società, quali e quante conseguenze ne vengano all'emigrazione, a questa madre veramente amorosa dell'operaio buono e laborioso. Né si taccia delle conseguenze che ne vengono al servizio militare, per cui il compito dei Consigli di leva si fa ognor più difficile.

Volgate per poco la mente, a quanto l'Italia può chiedere di potenzialità dai suoi figli, dai figli dell'aperta, della salute, riletta campagna o vedrete che il responso non è consolante. E che ne sarà - così andando le cose - dell'avvenire della patria? E per oggi fermiamoci qui.

\*Per non scolar la gente.\* Palmassona, nel Napoli del 1903. Carlo Fabris.

Sonola popolare e maestri elementari

Repetita iuvant

A proposito del Congresso Magistrale di Udine (Collaborazione al Friuli).

Lo slancio di vita scolastica che si esplicitò nel Congresso Magistrale di Udine dev'essere per gli insegnanti primari di appannamento e di incanto. Ma per essere sinceri, i maestri friulani presenziarono in piccola parte a quella manifestazione di vita scolastica. E c'è, torna a loro disdoro, poiché colla loro assenza hanno dimostrato di non aversi affezionato ancora tenacemente alla causa della scuola, che è causa di patria e di popolo. E, quello che più monta, di non aver compreso i loro nuovi doveri, che sono una necessità logica dei tempi moderni e delle contingenze sociali.

Ora, dopo il sultodato Congresso, il non far parte della Società Magistrale Friulana, ed almeno dell'Unione Magistrale Nazionale sarebbe indizio non solo d'animo piccino, ma anche di coscienza punto educata alle nuove battaglie della vita.

Dunque colleghi all'opera tutti, uniamoci e lavoriamo con tenacia e con slancio, facciamoci tutti adesione piena e cordiale all'Unione Magistrale Nazionale, dando così una prova d'affetto e di stima all'on. Credato che è tutto per noi, e che ha dato e dà tutto se stesso alla causa della scuola e dei maestri.

La tal modo concorremo a preparare l'attuazione del miglioramento morale o materiale nostro e della scuola. E' necessario un risveglio generale della classe insegnante se vogliamo che il lavoro concorra porti davvero il frutto che desideriamo. E' necessario contarci per far vedere quanto possiamo.

I ferrovieri, gli agricoltori ed altri hanno ciò compreso prima di noi. E noi insegnanti dovremo in tanta intesa comune delle classi lavoratrici restargene colle mani alla cintola apatici spettatori della nostra miseria e del risarcimento dell'istruzione popolare? La risposta la lascio ai colleghi. Io, vecchia carcassa, cui le ultime nevi hanno imbiancato il capo, ho gettato il grido, ai maestri giovani, di buona volontà, il raccoglietlo.

Gli insegnanti elementari, son accusati, se non di codardia, certo d'incapacità di reazione di dignità e di rivendicazione dei loro diritti. Diffatti ne è prova l'assenteismo di molti nella battaglia che si è ingaggiata per la rivendicazione dei nostri sacrosanti diritti. Collegli uniamoci compatti, e mostriamo in tal modo che l'accusa non ha fondamento.

Gemonza, 28 dicembre 1903. Luigi Antonio Lenna.

Matrimoni religiosi e matrimoni civili

(Collaborazione al Friuli).

Venezia, dicembre 1903.

Nel numero 313 della Patria del Friuli, un collaboratore di tale giornale residente a Pordenone, lamenta assai a proposito come specialmente nella popolazione di comuni rurali del suo mandamento, il matrimonio religioso si faccia sempre precedere a quello civile.

E continua l'egregio scrittore rilevando i danni che apporta questa precedenza, appunto perchè si osserva che la cerimonia civile viene ritardata non solo di settimane, ma anche di mesi. E quest'ultima affermazione che mi fece prendere la penna in mano per esporre modestamente le mie opinioni, anzi le mie osservazioni sull'importantissimo argomento.

Se si trattasse semplicemente di mesi io me ne rallegrerei coll'ogni collaboratore della Patria e potrei esclamare: «dopo tutto non c'è da farne gran caso!». Ma qui nella nostra zona montana, posso dare con esattezza dati e cifre di coniugi che si posero in regola davanti allo stato civile dopo qualche anno dal loro matrimonio religioso e dopo cioè aver avuto anche qualche figlio, per legittimare poi il quale (che al momento della nascita non può registrarsi col cognome del padre) que-

st'ultimo deve sostenere una spesa di bolli, tasse ecc...

Un altro caso avvenuto purtroppo molte volte potrà citare, quello cioè di operai emigrati all'estero lasciandoci a casa la moglie in stato interessante e che non fecero più ritorno in patria, perchè o per malattia o per infortunio trovarono la morte nelle regioni lontane.

E il bambino, che viene alla luce non potrà più esser legittimato davanti allo Stato, e per quanto tutti sappiamo ch'esso è figlio del povero operaio morto lontano, egli non ne può portare il cognome...

Sono cose che fanno fremere e ben a ragione quel collaboratore reclama che qualche cosa si faccia da chi deve, per togliere i danni che porta questa inveterata, pessima abitudine del posto basso.

L'egregio scrittore suggerisce qualche provvedimento. Egli dice: per es. nei paesi dove c'è, e avanzi la calma del comune quando gli sposi vanno dal Sindaco, si compia la cerimonia nella sala maggiore del municipio, in somma con una certa solennità, e non clandestinamente, come se quei due coniugi si presentassero per domandare un passaporto... per l'estero.

Quest'ultima osservazione è vera ed è proprio così.

Ma lo scrittore della Patria è pur persuaso che di campagne, special i piccoli comuni non ne tengono (ed, in questi comuni che bisogna pensare a riparare al male lamentato) e che di più molti Municipi (e venga da queste parti se vuol accertarsene) hanno una sola stanza, non dico sala, nella quale tutta la macchina comunale compie il suo giro: seduta di giunta, del consiglio, del giudice conciliatore, gabinetto del segretario ecc...

E dove la solennità della cerimonia, dati anche certi sindaci?

A modesto mio modo di vedere ci vuol ben altro!

L'egregio collaboratore della Patria, invoca anch'esso coll'Unione di tutti i partiti, dal socialista al moderato, una legge speciale che ripari questo malanno.

Ora io sono lieto di dirgli che appunto i socialisti presentarono a mezzo del loro gruppo parlamentare, un disegno di legge il quale purtroppo, come molte cose buone che si presentano alla Camera, dormirà ancora nei suoi archivi.

E questo disegno di legge, che ora non ho tempo di ricercare ma che credo risalga al 1897, tendeva ad obbligare i parroci in modo che due sposi i quali non gli presentassero la dichiarazione scritta in carta libera dall'ufficiale di Stato civile ch'essi sono marito e moglie davanti alla legge dessi parroci non potessero unirli davanti all'altare.

Questa era e sarebbe ancora la vera soluzione della faccenda, tanto più che la legge in parola proponeva la denuncia al Pretore di quel sacerdote che la violasse.

Per la prima infrazione a detta legge il pretore avrebbe dovuto condannare il parroco colpevole a lire 50 di multa, per la seconda infrazione accertata nella medesima persona lire 500, alla terza violazione (che costituirebbe la recidività) l'arresto personale!

Questo in succinto era lo spirito di quel disegno di legge e all'occhio di qualunque persona esso non può che sembrare giustissimo.

Bisogna assolutamente obbligare i preti ad esigere che gli sposi facciano il loro dovere davanti allo Stato e si vedrebbe che i danni finora riscontrati e lamentati sparirebbero come per incanto. Sta bene che molti intelligenti sacerdoti possano raccomandare ai due sposi di compiere anche la cerimonia civile e accentrata del loro assentiamento... verbale, ma se ci fosse questa legge che li obbliga a costarlo da un documento, oh! sta pur certo che non ci sarebbe un solo matrimonio irregolare.

Fordenone, 28 (rit.) - (Dafne) Conferenza - Il propagandista cattolico tenne oggi al salone Cozzani, una conferenza sul tema «La casa nazionale di previdenza». Se spogliamo il discorso dalle piccole volate retoriche inaudite, se leviamo le descrizioni patetiche dei missionari che nella cassa non entrano, poco di pratico disse: un istituto nazionale. Noi una cosa sola vogliamo correggere. Ed è questa: non è affatto vero che in Italia unica legge buona per gli operai sia quella sulla

casca di previdenza; altre ve ne sono non meno utili come non meno imperfette. Poca gente o qualche applauso all'ora.

Compiacenze - Il foglietto clericale «La Concordia» si compiace delle elezioni andate a ruota dicendo che l'astensione del cattolico fu per loro un successo. In verità è il caso di dire: chi si contenta gode. Non avere un uomo da presentare, non avere un programma da svolgere, non avere la serietà di un'azione... ed avere la vittoria sono miracoli affollati dei nostri cattolici!

I cassoli. - In una delle baracche del piazzale è esposto un quadro rappresentante un trupa delitti di un donna uccisa e tagliata a pezzi i piedi del letto. Ci pare che l'aumento della criminalità dovrebbe consigliare certe proibizioni.

Conferenza alla S. O. - Facilmente terra la seconda conferenza alla scuola della S. Operaia. In seguito verranno professori e deputati da Udine.

Le elezioni - Si voterà che gli elettori saranno nuovamente convocati per il 17 p. v.

Fagnano, 29 - Tentato suicidio - In Rodosco, domenica, tentava di por fine ai suoi giorni strangolandosi con una corda nella stalla certo Campana Guerrino, d'anni 18.

Fortunatamente giungeva a tempo per liberarlo dalla stretta un suo fratello.

Il motivo dell'inaso proposito pare sia stato un diverbio colla madre.

Un ubbriaco strabotto di vino - Pare a S. Vito, domenica, Paolo Valentini fu Gasparo, d'anni 29, impetente ubbriaco, si gettava nel Ladrà a scopo suicida.

Para però che il freddo intenso dell'acqua lo abbia rimesso un poco a posto col cervello e risalita la riva, si recava a intanarsi, tutto bagnato com'era, sotto un covone in un campo vicino.

Vistolo alcuni paesani lo persero prima colle buone, e poi anche minacciandolo, a ritrasare.

Il Pecile, che evidentemente non ha la testa a posto sarà trasferito al manicomio di S. Daniele.

Falmanova, 28 - Echi di un concerto. - Ieri sera ebbe luogo nel nostro teatro Sociale Gustavo Modena, l'annunciato concerto con esito felicissimo; il concorso fu grande, sarebbe stato grandissimo se varli palchi non avessero brillato per l'assenza dei signori per modo di dire, proprietari dei medesimi, i quali viceversa sono sempre al completo quando trattasi di spettacoli... gratis.

Ogni pezzo venne fragorosamente applaudito ed onta dell'abitudine apatia; venne chiesto e concesso il bis delle due sinfonie «Zampa» e «Guglielmo Tell» nonché delle scene campestri del nostro bravo maestro Arturo Blasi, direttore e organizzatore del nostro teatro.

Per tempo circolava la voce che certi malviventi della teppa avrebbero lo teatro fieschiato. Difatti, prima di dar principio, qualche segno ci fu; quattro cinque del basso strato fecerono del baccano. Ma poi, di fronte all'unanime applauso che accolse la fine della sinfonia «Zampa», non ebbero il coraggio di ritentare l'ingiusto, l'insivile, il vilano, anzi il teppesco proposito.

Bisogna uccidere prima che prenda piede la maledica idra nota molesta e ripugnante.

Benissimo il «Columela», un bravo di cuore all'ultimo e instancabile Maestro che solo orgoglio e porto a compimento la geniale idea; bravi senza distinzioni i componenti l'orchestra.

L'imparziale.

Tarcento, 28 - Per gli emigranti. - Siamo informati che domenica 3 gennaio l'egregio sig. avv. G. Costantini, membro della Commissione esecutiva del Segretariato d'Emigrazione, terrà una conferenza agli emigranti nel locale della Scuola, egualmente concesso da questo li. me sig. Sindaco.

Con apposito manifesto sarà indotto l'argomento da trattarsi e l'ora della riunione.

Ferimento. - Verso le ore 4 di ieri tal Misericordia Pietro, d'anni 30, da Prosenico, detto Ostr, di condiz. on. contadino, venuto a diverbio nell'osteria del luogo con Misericordia Giovanni fu Mattia, negoziante in burro, gli scagliava contro un bicchiere prodondogli ferita la cera al labbro inferiore, giudicate, paribili in 10 giorni.

Il Giovanni quest'oggi sporse querela contro il violento compaesano.

Il Torre.

(Continua «Dalla Provincia» in terza pagina.)

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 15 alle 18)

INTERESSI CIVICI LA GIUNTA MUNICIPALE per il personale daziario

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha deliberato la riconferma per un biennio del direttore del Dazio sig. Giuseppe Scotti e di tutto l'altro personale che non ebbe a subire punizioni, salvo provvedere il più presto possibile alla nomina del personale mancante ed al completamento dell'organico.

Circa il personale che subì gli effetti delle punizioni, verrà affidato a mansione, si, ove lo creda, a disposizione dell'amministrazione dal 1 gennaio fino al completamento delle nomine definitive, alle quali sarà proceduto con la maggior sollecitudine.

Echi della seduta consigliare Un'ommissione

Nel registrare gli assenti dalla seduta, dimenticammo di notare l'assente avv. Franceschini, da parecchi giorni indisposto.

Auguriamo di cuore all'egregio amico pronta guarigione.

Un grosso "qui pro quo", del "Giornalotto"

La corrispondenza da Udine al "Giornalotto" dice che «la proposta della industria comunale, app. la gerenza, del sig. Malignani, ottenne soli 19 voti, non sufficienti per la maggioranza assoluta voluta dalla legge».

No... tesoro! Quella proposta ebbe 13 voti; e 19 ne ebbe invece proprio l'altra del cosiddetto appalti.

In queste cose non è male essere esatti.

Le deliberazioni della Giunta La convocazione del Consiglio

Ufficialmente si sa esattamente questo: che la Giunta in sua riunione di ieri ha deliberato la convocazione del Consiglio per sabato 2 gennaio, alle 20.30, per le deliberazioni opportune in merito al problema della luce elettrica.

Si dice poi, e qualche giornale ne raccoglie la voce, che la Giunta — o parte di essa — sia risolta di dimettersi; e chi aggiunge che le dimissioni sarebbero annunziate senz'altro nella seduta del 2 gennaio.

Non siamo in grado di confermare né di smentire quelle voci.

Ci sentiamo però sicuri che al sentimento superiore, del dovere verso le urgenti necessità di pubblico interesse, tutti gli emoi nostri sapranno sacrificare, o almeno subordinare, ogni personale risentimento.

Nessuno certamente vorrà assumersi la grave responsabilità di lasciare insoluto il problema della pubblica illuminazione.

La malafede insigne

Il Consiglio comunale di Milano municipalizzava la luce elettrica — e la furono d'accordo tutti i partiti, dai moderati ai socialisti.

Così il "Giornale di Udine". Ma il "Giornale di Udine" non dice che a Milano il problema era ben diverso e molto semplice.

Ma il "Giornale di Udine" non dice che a Milano si tratta solo di fare l'impianto municipale per il servizio d'illuminazione pubblica.

Ma il "Giornale di Udine" non dice che il Comune di Milano manca di soldi di mettersi a fare l'industriale.

Ma il "Giornale di Udine" non dice che Milano non si trova stretta fra le mura del dissesto: o prendere o lasciare una donazione.

Ma il "Giornale di Udine" non dice che la Giunta comunale di Udine, nei suoi diligenti e completi studi, ha trovato inattuabile per Udine, in tali condizioni, il progetto di municipalizzazione... perché essa costa assai più degli altri due.

Il "Giornale di Udine" tutto questo tace, con insigne malafede.

Ma ormai... no la taca! Oramai anche le balie del brevetto hanno capito che il "Giornale di Udine" in tutta questa faccenda (approvato da pochissimi anche fra i moderati) fa un'operazione un po' d'insidia parigiana, addossando al suo partito ben gravi responsabilità.

E per questo... no la taca!

Cio che ne dice il pubblico

«Col contratto detto di appalto il Comune... fra sceti; con quello di industria e gerenza, il Comune... ne mete fora».

E tutto il resto... le va cicole! Questa la sintesi, limpida e semplice, in cui abbiamo riassunto il problema in arcaici di popolari. Il che vuol dire che si è ben capito.

Così si scrive la storia

Dal "Giornale di Udine" — resoconto della seduta consigliare:

«Caratti. — Gli allegati 1 e 12 hanno entrambi per titolo Contratto d'appalto, ma uno è quello che dura fino al 31 dicembre 1903, mentre l'altro è il nuovo. Essi dovrebbero essere conformi, ma non è così confrontandoli tra loro. L'uno infatti parla di dare in appalto e l'altro di cedere a vendita. Dunque il secondo non è un vero contratto d'appalto».

«Si limita a dichiarare in linea generale che fra due contratti di cui uno pone tutti i rischi a carico del Comune con liete speranze, mentre l'altro non presenta alcun rischio, offrendo discreti e sicuri vantaggi, preferisce il secondo».

Dal "Giornale di Udine" — commento alla seduta:

«Mentre al Consiglio comunale di Udine due deputati radicali tuonarono in difesa dell'appalto...»

I lettori del "Giornale di Udine" devono spalancare tanto d'occhi, ammirando con quanta disinvoltura quel giornale si prenda gioco di loro... e perfino del suo cronista!

Dal "Giornale di Udine" — resoconto della seduta:

«Il discorso dell'assessore Drusini in favore della municipalizzazione».

Poi subito sotto: «Drusini... furono invece esaminati tutti i progetti e si venne a questa conclusione: o appalto o industria municipale, e si preferì la seconda».

E si noti che il resoconto del "Giornale di Udine" omette, ma l'assessore Drusini lealmente dichiarò per indico, com'è registrato nel resoconto del "Friuli":

«Il contratto di gerenza — che non è la municipalizzazione pura e semplice — non fu scelto per amore di una parola; ma si è imposto da sé, negli studi, alla Giunta».

Ma così si scrive la storia, ad uso dei delinquenti del "Giornale di Udine". E non eruditi.

Rassegna di capo d'anno

Abbandonando ogni idea che non abbia un fine pratico, se volete fare — in occasione del capo d'anno — una strenua gradita, rivolgetevi ad un negozio di mercerie: troverete quindi, della sciarpa che ornerà il capo dell'innamorata, alla blouse, alle sottane, al mantello dernier cri, roba da addormentare il più incontentabile e da tentare... S. Antonio nel deserto, se nel deserto occorressero pollicce.

Andate da Milano, da Clain, da Beltrame (non due, eh! Antonio e Vittorio), da Nigg, da Orlando... e vedrete, quale sfarzo di stoffe morbidesse, di colori ammalianti, di tinte delicate. Che dire poi di Casparides e di Basavi? chi potrà trovare versi e parole convenienti per lodare le pollicce di Verza, l'eleganza delle vetrine dei fratelli Lorenzon o di Candido Brunati?

Come vedete, non c'è che da scegliere: approfittate della concorrenza, e vestitevi e vestite. Sarà un capo d'anno gioioso, nel tepore della polliccia, tra le tinte affascinanti: e lodì e grazie saranno dovute all'intelligente donatore.

Zenardelli fu ieri commemorato

in principio della udienza, anche al nostro Tribunale, con sentite parole dell'avv. Tesconi, funzionante da P. M.; alle quali si associò il Presidente Torlasco.

Altro onorificenze per l'Esposizione

Apprendiamo che, in riconoscimento dell'opera prestata all'Esposizione Regionale nei reparti dell'istruzione e dell'arte, fu promosso ad ufficiale della Corona d'Italia il cav. prof. avv. Libero Frassetto, e furono nominati cavalieri dello stesso ordine il prof. Luigi Pizzio ed il pittore Giovanni Masutti.

Congratulazioni a tutti questi cari amici.

Società Alpina Friulana

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

Venne approvato il bilancio preventivo 1904 come proposto dal Consiglio. Vennero eletti consiglieri: Burgliart cav. Rodolfo, Cantarutti Federico, Coccani avv. Pietro, Ferruzzi Arturo, Groppiero co. dott. Ulderico, Leicht dott. Pier Silverio, Musoni cav. prof. Francesco, Schiavi avv. cav. L. C. Spizzotti rag. Luigi.

Revisori dei conti: Coren avv. Lucio, Cricchiutti prof. Giovanni, Moro Pietro.

Bravi i nostri studenti!

Ieri sera fu costituito il comitato per il ballo che gli studenti stanno organizzando a totale beneficio della Società Dante Alighieri.

Società Dante Alighieri

La Spett. Amministrazione delle Pagine Friulane versò al Comitato Udinese lire 24. La presidenza ringrazia.

Comitato per le lapidi ai friulani morti per la Patria

Stasera alle ore 8 e mezza pom nella Sala di Scherma in Via della Posta n. 38, riunione plenaria del Comitato, col seguente ordine del giorno:

«Deliberazione definitiva su quanto venne studiato e proposto per il collocamento nell'ex Tempio San Giovanni delle Lapidi ai Friulani morti per la Patria».

La riunione è indetta dal presidente della «Veterani e Reduci», iog. Guglielmo Heimann.

Un dono gentile. L'ing. E. Cudugello ci invia un bel panettone, perchè lo destiniamo a una famiglia povera. Ahimè, non conosciamo tanta! Abbiamo preferito una famiglia povera che ha dei malati.

Beneficenza. La Congregazione di Carità ha distribuito gli scerzi giorni 100 coperte generosamente rimesse dal locale Monte di Pietà. Ma i bisognosi ne domandano coperte ed indumenti, continuano a salire le scale della Congregazione implorando per poter coprire i loro infermi, i loro bambini, i loro vecchi. — E la Congregazione non ha altre coperte non ha indumenti ed il magazzino è assolutamente vuoto. Se qualche benefico ha vesti che più non usa e qualche oggetto da coprire, anche logoro, offrendoci di far invio alla Congregazione, così si potrebbero soddisfare almeno talune insistenti richieste?

L'autopsia del povero Calzadoro, seguita ieri, confermò quanto noi con sicurezza affermammo sin da lunedì: doverci cioè escludere l'avvelenamento e ricercarsi la causa unica della morte nella paralisi cardiaca.

Un brutto. Ci si riferisce che un segrestano della nostra Provincia — omettiamo per oggi il nome suo e della parrocchia — ebbe infamemente a compiere delle turpi geste su delle bambine a lui specialmente affidate per l'insegnamento della dottrina cristiana.

Non dubitiamo che l'autorità vorrà appurare la cosa, prima che — come spesso accade — con qualche carta da cento — e anche meno — si turti la bocca alle famiglie colpite.

Offerte per gli scolari dell'Educatione «Socia e Famiglia»

Objetti. N. N. — 2 paia calzon, 1 giacca, 1 camicia, 1 paio mutande, 1 paio calzetti, 1 cappello, 1 berretto. Signora Maria Paella baronessa Paterni. — 6 sottane, 8 maglie. Sig. D'Este — 4 sciarpe lana. Sig. Professore Teresa Zilli — 3 vestiti, 1 sottana, 1 maglia, 1 grembiato, 3 paia calze. Sig. Barei — Parecchi quaderni. Signora Melania Bearzi Angeli — 32 camicio, 5 vestiti, 1 paio calzon, 8 paia polsi. Signora Giulia Angeli Pegolo — 40 paia calzett, 8 maglie, 6 paia mutande. Sigg. Fratelli Clain — Parecchi scampoli per vestitini. Sig. D'Orlando — Parecchi scampoli per vestitini. Società «La formica» — N. 41 oggetti di vestiario. Signora Rinaldini — 50 paia calze di lana. Sig. N. N. — 12 paia polsi lana. Sig. Carlo Moonigo — 34 berretti. Signora Camovitto Anna — 12 paia calze. Signora Luzzatto Adele — 24 fazzoletti, 9 colini, 4 paia polsi, 4 paia polsi di lana, 7 camicio, 1 paio stivali, 1 gilet, 1 giacca, 2 paia mutande. Contessa Lucia Caratti Rinaldini — 1 vestito, 2 blouses, 2 giacche, 2 maglie, 1 paio bretelle, 1 berretto, 1 pantalone.

Le voci del pubblico

Per la moralità e la pubblica quiete

Riciviamo: Dalle prime alle tarde ore di ogni notte, la Via Bartolini, Palladio e Molin Nasosto, sono frequentate da numerose farfalle, le quali hanno il compito di molestare e talvolta di aggredire addirittura le persone che tranquillamente transitano per quelle località.

Da qualche tempo si nota un crescente impressionante di tali persone moleste e pericolose, per quanto infelici!

Si dice anzi che il loro quartier generale abbia sede proprio nel Vicolo Molin Nasosto, e che ne stano attive e impenitenti organizzatrici alcune ben note faccendiere.

Gli abitanti di quelle contrade e le persone che devono transitarvi per ragioni proprie, sono stanchi, nauseati, di tale vergognoso procedere, e reclamano seriamente l'intervento efficace ed assiduo della pubblica sicurezza, perchè provveda ad impedire una buona volta il ripetersi di uno stato di cose che fa torto ad una città civile, nell'interesse della moralità e della pubblica quiete.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

Per un articolo dell'«Evo Nuovo»

La querela Zuliani-Grassi

Dopo tre rinvii — su domanda della difesa — è incominciato nel pomeriggio di ieri il processo su querela del sig. Plinio Zuliani contro il sig. Libero Grassi per il noto articolo da questi pubblicato nel numero del 7 marzo u. s. del defunto «Evo Nuovo», articolo nel quale il Zuliani riscontrò affermazioni lesive del suo onore e la sua reputazione.

Presiede il cav. Dorlasco, assistito dai giudici Solmi e Cano-Serra. Funge da P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Tesconi.

Prima di aprire l'udienza il Presidente consiglia un accomodamento, che non riesce però possibile, non convenendo le due parti sul testo della dichiarazione da rilasciarsi da parte del Grassi.

Gli imputati

Libero Grassi dichiara che esistevano un tempo fra lui e la famiglia sua ed il Zuliani buoni rapporti che — dopo la morte di suo fratello Antonio — in seguito ad alcuni litigi si rullentarono.

Seguirono le elezioni all'Operaia, e a ognione alla sua risultò nella lista non ufficiale, ebbero luogo le dimissioni del Zuliani e di altri consiglieri.

Sentì che il Zuliani aveva motivato queste dimissioni col fatto di non voler trovarsi accanto ad un fallito.

Seguirono altre dimissioni, che condussero alle elezioni generali, indette per il mese di marzo u. s.

Sapete che in una seduta preparatoria indetta da alcuni soci per eleggere un Comitato coll'incarico di scegliere i candidati il Zuliani ebbe ad appoggiare una raccomandazione del solo Diamante di non porre in lista nomi fra loro discordi.

Fu allora che scrisse l'articolo incriminato in cui affermava che il Zuliani per essere sinora avrebbe dovuto specificare che voleva l'associazione, nella lista dei candidati, della combinazione Zuliani-Grassi.

In quello stesso articolo aggiunse di possedere un documento contenente parole diffamatorie del Zuliani all'indirizzo del morto suo fratello Antonio; documento consistente in una lettera del Zuliani alla madre sua Rosa Malignani-Grassi.

Con quell'articolo non credeva che esprime dei fatti ed apprezzamenti leali, senza aver l'idea di diffamare il Zuliani. Tanto più che amici a cui aveva fatto vedere esso articolo, fra i quali Pietro Barbuti, gli avevano confermato che diffamazione non conteneva.

A domanda Bertacchi dichiara di aver ritenuto diffamatoria alla memoria del fratello suo una lettera diretta dal Zuliani a sua madre, per avervi veduto spedito e sottoscritto l'accenno ad un tasso del 6,50/0 di una cambiale di 5000 lire dal fratello suo procurate al Zuliani.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

Per un articolo dell'«Evo Nuovo»

La querela Zuliani-Grassi

Dopo tre rinvii — su domanda della difesa — è incominciato nel pomeriggio di ieri il processo su querela del sig. Plinio Zuliani contro il sig. Libero Grassi per il noto articolo da questi pubblicato nel numero del 7 marzo u. s. del defunto «Evo Nuovo», articolo nel quale il Zuliani riscontrò affermazioni lesive del suo onore e la sua reputazione.

Presiede il cav. Dorlasco, assistito dai giudici Solmi e Cano-Serra. Funge da P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Tesconi.

Prima di aprire l'udienza il Presidente consiglia un accomodamento, che non riesce però possibile, non convenendo le due parti sul testo della dichiarazione da rilasciarsi da parte del Grassi.

Gli imputati

Libero Grassi dichiara che esistevano un tempo fra lui e la famiglia sua ed il Zuliani buoni rapporti che — dopo la morte di suo fratello Antonio — in seguito ad alcuni litigi si rullentarono.

Seguirono le elezioni all'Operaia, e a ognione alla sua risultò nella lista non ufficiale, ebbero luogo le dimissioni del Zuliani e di altri consiglieri.

Sentì che il Zuliani aveva motivato queste dimissioni col fatto di non voler trovarsi accanto ad un fallito.

Seguirono altre dimissioni, che condussero alle elezioni generali, indette per il mese di marzo u. s.

Sapete che in una seduta preparatoria indetta da alcuni soci per eleggere un Comitato coll'incarico di scegliere i candidati il Zuliani ebbe ad appoggiare una raccomandazione del solo Diamante di non porre in lista nomi fra loro discordi.

Fu allora che scrisse l'articolo incriminato in cui affermava che il Zuliani per essere sinora avrebbe dovuto specificare che voleva l'associazione, nella lista dei candidati, della combinazione Zuliani-Grassi.

In quello stesso articolo aggiunse di possedere un documento contenente parole diffamatorie del Zuliani all'indirizzo del morto suo fratello Antonio; documento consistente in una lettera del Zuliani alla madre sua Rosa Malignani-Grassi.

Con quell'articolo non credeva che esprime dei fatti ed apprezzamenti leali, senza aver l'idea di diffamare il Zuliani. Tanto più che amici a cui aveva fatto vedere esso articolo, fra i quali Pietro Barbuti, gli avevano confermato che diffamazione non conteneva.

A domanda Bertacchi dichiara di aver ritenuto diffamatoria alla memoria del fratello suo una lettera diretta dal Zuliani a sua madre, per avervi veduto spedito e sottoscritto l'accenno ad un tasso del 6,50/0 di una cambiale di 5000 lire dal fratello suo procurate al Zuliani.

Pare a domanda risponde essergli stato riferito che, dopo la vertenza dell'Operaia, il Zuliani ebbe a dire a parecchi suoi amici che l'Antonio era stato un strozzone a suo riguardo.

Fornasir Antonio, ex gerente dell'«Evo Nuovo», spiega come egli si sia opposto a rispondere dell'articolo incriminato. Accconsenti che fosse messo dopo la sua firma — quale inserzione a pagamento — nella certezza di avere con ciò ogni responsabilità fra lui e l'estensore dell'articolo in parola.

Il querelante

Plinio Zuliani deplora che in questa causa si sia incominciato coll'esumare fatti inaccurati compiuti da morti, dolente, or che la cosa pregiudicata, a dover proseguire sulla dolorosa via.

Si querelò, concedendo la prova dei fatti, nella convinzione di non aver nella lettera accennata dal Grassi, menomamente offesa la memoria dell'Antonio.

Rispose i suoi rapporti con la famiglia Grassi, dove entrò nell'89 in qualità di inquilino; rapporti improntati per molto tempo ad affettuosità con tutti.

Volendo un bel giorno aprire farmacia per suo conto, si valse dell'amizizia coll'Antonio, per invocare il suo aiuto nel procurarsi il completamento alla somma necessaria.

L'Antonio accettò dapprima ad un canone di difficoltà, ma dopo alcuni tempo gli disse di aver trovato chi avrebbe prestato le 5000 lire necessarie, però ad un tasso superiore al normale cioè al 6,50 per cento.

Lo consigliò però ad accettare, ciò che egli fece, nonostante l'Antonio esigeva una provvisione del 2 per cento, anziché dell'1, come di solito.

Seppero dopo la morte dell'Antonio che la somma gli era stata fornita dalla madre sua, e la cosa lo impressionò dolorosamente, data l'amizizia che alla famiglia Grassi ed all'Antonio in specie lo univa.

Si rallentarono allora i suoi rapporti con il Libero e la madre sua (fra i quali aveva servito per alcun tempo da paciere).

In breve le cose giunsero a tale punto di freddezza che egli fu messo alla porta. Fu allora che scrisse la nota lettera, nella quale dichiarava di rompere ogni relazione con la famiglia, che la cambiale sarebbe stata esitata per intero alla sua scadenza e che nel frattempo avrebbe continuato a pagare l'interesse del 6,50 per cento.

Conferma di averci dimesso da consigliere dell'Operaia, in seguito all'entrata del Grassi.

A domanda di Bertacchi specificò di essersi dimesso, di accordo con altri membri del Consiglio, e per non stare con un fallito e con altri «noceletti».

Circa la sua avversione a vedere il Grassi nel Consiglio della Società Operaia Generale, la spiega con la sua convinzione che «non può, né deve essere amministratore di una Società Operaia chi dimostrò di non sapere amministrare il proprio».

Alla domanda della difesa perchè non si dimise quando si trovò con un altro fallito, dichiara che sul suo onore ignorava sino ad oggi questa condizione della persona specificata.

L'avv. Levi presenta una delle due copie della cambiale, intestata alla morte dell'Antonio (prima era in bianco) alla madre dei Grassi, ed una quietanza di pagamento degli interessi al 6,50 per cento.

L'avv. Bertacchi presenta dei documenti inerenti al fallimento Grassi, che dimostrano da chi e in che circostanza il fallimento sia stato provocato e come il Grassi abbia in seguito, a tutti, tranne al procuratore, pagato il cento per cento.

I testi

Luigi Cadet, incaricato di amministrare e redigere il giornale nel periodo in cui apparve l'articolo incriminato, vedendo che si riferiva a questioni personali non ne concesse la pubblicazione che come inserzione a pagamento, sotto la firma del gerente, senza indagare se o meno era diffamatorio.

Pignat Luigi, ad una riunione dell'Operaia, per nominare una Commissione coll'incarico di compilare una lista di candidati al Consiglio del sodalizio, sentì il Zuliani associarsi ad una raccomandazione generica; imperonale del socio Diamante, di essere cauti nella scelta dei nomi.

Egli però, conoscendo i precedenti, capì che il Zuliani alludeva anche ai Grassi.

Sentì poi della provvisione pagata dal Zuliani per la cambiale, e deplorò la cosa; anzi ne parlò col Libero, che gli rispose invece non vedersi che un affare.

Del Bianco Domenico, presente alla riunione dell'Operaia, non sentì nomi, non si accorse di insinuazioni. Si rimette in proposito a quanto pubblicato sulla Patria.

Vatri Giuseppe sentì il Zuliani appoggiare, senza rancori, né allusioni, la proposta Diamante.

Diamante Giacomo fece la raccomandazione in via generica, perchè fosse compilata una lista corrispondente ai bisogni del sodalizio; a questa sua proposta il Zuliani non fece che associarsi.

Nardini avv. Emilio sa della grande affettuosità che passava tra il Zuliani e l'Antonio Grassi.

Sa che non la migliore armonia esistette fra l'Antonio ed il Libero, spacio, secondo quanto l'Antonio ebbe a dirgli, per la leggerezza di quest'ultimo.

A richiesta risponde che per l'Antonio ebbe ultimamente, per ragioni estranee a quelle riferite dal Zuliani, a perdere l'illimitata stima di un tempo.

Turri Luigi dice che il Zuliani si ritrasse dal Consiglio non ritenendo idoneo al posto di consigliere dell'Operaia un fallito.

Sentì — dopo la pubblicazione dell'articolo 7 marzo — dire che il Zuliani si era rifiutato alla morte dell'Antonio di riconoscere il suo debito. Dopo ne chiese al Libero, che gli smentì la diceria.

Sentì pure l'altra versione (quella del querelante, esposta nel suo interrogatorio).

Pietro Barbuti vide l'articolo prima della sua pubblicazione. Pur consigliando il Grassi a desistere dal pubblicarlo, non vi vide però gli estremi né della diffamazione, né dell'ingiuria.

L'on. Caratti non aveva seguita tutta la questione Zuliani-Grassi, perciò non poté formarsi un'idea esatta della portata dell'articolo incriminato che però lesse e non trovò atroce.

Circa la facilità del Zuliani a trascendere nei giudizi, riferisce il notaio incidente occorso in un Comitato tenuto alla vigilia delle ultime elezioni amministrative, incidente che secondo lui non serve a dimostrare questa eccessività di giudicare, pur non avendo allora, naturalmente, condiretto un apprezzamento del Zuliani.

Perissini avv. Michele sa che un

tempo fra il Zoliani ed il Libero Grasso esistevano buoni rapporti. Ritorno il Grasso ottima persona. Apprese con dolore della querela, che argui fosse dovuta ad un risentimento del Zoliani, però però che questi non vi avrebbe insistito.

Zoliani gli ricorda che più volte ebbe con lui a riconfermare giusta la querela, che gli dolera solo perché poteva originare la pubblicità di cose da lui scritte.

Il tale tentenna un po', ma non nega quanto il Zoliani gli rammona.

Risponde arrovatamente ad altre domande, specie nel riguardi dei rapporti fra il querelante e sua madre.

Salvo Giovanni, ex agente dell'Antonio Grasso, non sa come l'Antonio ebbe i danari che consegnò al Zoliani, ma si ricorda di aver veduto un giorno il Grasso scrivere ad un Tazio, di cui non ricorda il nome, che il Zoliani voleva rinvovare la cambiale.

Barbieri Luigi ripete cose note circa la seduta all'operaia.

Sono le 5 45 e, essendo finita l'assunzione del teato, si rimanda a stamattina alle 10 il seguito del processo.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. avv. Tesari nella sua requisitoria esclude la diffamazione e ritenendo solo l'ingiuria semplice chiede che il Grasso ed il gorante Fornasir siano condannati a lire 83 di multa, alle spese ed ai danni.

Segue l'avv. Conzatti della difesa.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

Questa sera penultima recita con la ultima rappresentazione dell'opera buffa Il barbiere di Siviglia, in 3 atti, del maestro G. Rossini.

Gran sda ludicata dal bambino Dante Manzotti (d'anni 7) al piccolo Tamagno Edgardo Ghiretti (d'anni 8) cantando entrambi l'aria Di quella pira nell'opera Il Trovatore. Al vincitore verrà presentato un regalo offerto da alcuni signori frequentatori.

Il teatro sarà riscaldato.

Aida il tanto decantato trasformata, l'unico che si avvicina a Fregoli, dà in questo teatro, nei primi del prossimo gennaio, alcune delle sue acclamate rappresentazioni, che entusiasmano tutti i pubblici.

Calendoscopia

L'onomastico — Domani 31 dicembre S. Silvestro.

Effemeride storica

29 dicembre 1601. — G. B. Tritonio, cavaliere desideroso di gloria, interviene in molte guerre. Nel 1660, al servizio della Veneta Repubblica, era capitano nel forte di Starigrado in Dalmazia, poi governatore a Spalato. Col cospiratore del Veneziano passò a Roma, pure capitano, pronto a combattere per il papato in Francia. Ha passato poi al servizio dell'imperatore Massimiliano. A Cipro lo troviamo di poi qual Luogotenente generale delle milizie Venete, ma venne attratto dalle guerre di Francia, e morì per viaggio in Saline poco discosto da Nicosia.

Questo sarebbe lo zio di altro G. B. Tritonio, pure desideroso di servire per l'uno o l'altro pur di guerreggiare che passò all'assedio di Canisa in Croazia dove diede prove di bravura singolare, e morì in viaggio di ritorno in Spilato il 29 dicembre 1601. — Capodagli. « Udine Illustrata », p. 323.

30 dicembre 1784. — Freddo intenso in Carnia. (Gosterman « Credenza e Usi » p. 31). « Si ghiacciava il SS. Sangue nel calice del sacerdote celebrante, a Surtio ». — (« Pagine Friulane », 1890, p. 164).

Interessi o cronache provinciali

Cividate, 29. — Cosa d'altri tempi non moderni — In questi giorni fu qui una signora fiorentina per trovare una sorella monaca gravemente ammalata, ma non ci fu verso che la povera signora abbia potuto appagare i suoi vivi desideri, quantunque avesse espletta tutte le pratiche piatose che le suggeriva l'intenso affetto di sorella, ricorrendo persino dal vescovo, che biasimò la rigidità del rito. Ragioni di ordine interno clandestino impedivano questo avvicinamento. Ci assicurano poi che ci sia di mezzo anche una donazione di parecchia migliaia di lire sottoscritta per obbedienza.

Cose d'altri tempi!

Un festino di famiglia. — Ci servono: Una eletta brillante di gentili signorine ed intraprendenti giovanotti sta organizzando una riunione famigliare con gli immancabili quattro salti nelle sale dell'Abbondanza, per l'ultima notte dell'anno. Il festino avrà carattere assolutamente privato e le previsioni danno affidamento che riuscirà a far convivere il fior fiore della cittadinanza, nel saluto all'anno che muore e nell'augurio a quello che sorge.

Tolmezzo, 29 — Zanardelli commemorato — Oggi alle 13 si radunò il patrio Consiglio. Prima di venire all'ordine del giorno, l'assessore Mazzolini pronuncia alcune parole in ricordo di Zanardelli, cui fece seguito l'egregio

nostro Sindaco, il quale parlò brevemente in rassegna in grande opera politica del defunto. Dichiara d'aver già mandato le condoglianze a nome del Municipio, appena sentita la triste notizia. Il Consiglio si associa alle dichiarazioni del Sindaco.

Il nuovo cimitero. — Il Sindaco espone d'aver già una certa somma ed il terreno per costruire l'asilo infantile, ma che il governo non dà il consenso se l'asilo non dista dal cimitero almeno 300 metri. L'asilo si dovrebbe costruire presso le scuole e disterebbe dal cimitero odierno solo 114 metri.

Si pone però il vecchio cimitero è insufficiente, tanto che si devono scavare fosse senza attendere che i resti umani già sepolti siano totalmente consumati, propone che il Consiglio, sentita la relazione Marchi, autorizzi la Giunta a scegliere d'accordo con l'autorità sanitaria una località per un nuovo cimitero.

Il cons. Marchi, che fece studi appositi, riferisce che per l'ampliamento del Cimitero vecchio occorrono 20 mila lire e con una somma un po' maggiore se ne può costruire uno di nuovo, tanto più che il vecchio impedisce l'allargamento del paese dal lato di mezzo, dove sboccherebbe la strada che, secondo i progetti che ora si fanno, condurrà ai paesi oltre il Tagliamento.

Quanto alle località, ne scarta quattro, una presso il borsaglio, un'altra presso la fabbrica, la terza sopra il paese, la quarta sulla strada di Cavazzo, perché è troppo vicina all'abitato, o perché trovandosi sulla eventuale linea ferroviaria o al nuovo ponte per Cavazzo, o per le cattive strade di accesso, e propone un terreno sopra la Madra presso la strada di Illegio. La proposta del Sindaco è approvata.

Congratulazioni all'amico carissimo dott. Giuseppe Candusi che, con brillante votazione, superò, presso la R. Corte d'Appello di Venezia, gli esami di Procuratore.

(N. d. R.) Aviano, 29. — Consiglio Comunale — In seduta straordinaria del 28 dicembre 1903, presenti 13 consiglieri deliberò:

1. Non prese atto dalle dimissioni del sig. Polo Felician Giuseppe dalla carica di consigliere comunale, incerti quando il Sindaco di far pratica affinché siano ritirate.

2. Deliberò in seconda lettura il concorso comunale nella spesa in lavori edilizi per rettilineamento della Piazza del Duomo.

3. Pare in seconda lettura concessa un sussidio di lire 25 a favore dell'ospedale Italiano di Legnano, e di altre 25 lire a favore dei danneggiati dalle inondazioni in Meduno di Livorno.

4. Deliberò per la seconda volta la spesa di lire 100 per la caldiera ambulante di agricoltura.

5. Per quanto interessa il Comune di Aviano deliberò sulla ostare alla domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per ottenere il consenso d'impianare ed esercitare delle condutture elettriche derivanti dal Cellina.

6. Approvò varie spese eccedenti le previsioni, e deliberò dei storni di fondi da categorie diverse del bilancio 1903 nonché prelievo del fondo in riserva.

7. Deliberò di rinnovare per un anno l'affittanza del terreno aratorio annesso all'edificio scolastico del ospitajo.

8. Deliberò di riaprire il mercato bovino bimestrale in Aviano nella Piazza del Duomo.

9. Deliberò di assumere in seguito a concorso un secondo scrivano municipale per un anno con lo stipendio di lire 400.

10. Si deliberò incompetente ad accogliere la domanda illegale dell'arciprete di Aviano per impartire l'incamminamento religioso nelle scuole comunali.

Certo Zanchetta Giuseppe da S. Giovanni di Polcenigo d'anni 47 ammogliato con 7 figli, la sera del 26 fu trovato disteso a terra in una pozza di sangue, prodotta dalla caduta, raccolto e portato in un letto, ma dopo 30 ore moriva; il Zanchetta quella sera era alticcio.

Oggi la posta che doveva arrivare alle 10 causa la quantità di neve caduta nella notte arrivò solo alla 1 pom.

RIVISTA SERICA. I nostri mercati.

Sete. — Tristemente finisce l'anno mancando assolutamente la domanda. Se ci presenta qualche bisogno, è per lotterelli in titoli vari a prezzi bassissimi.

Bozzoli. — Senza domanda.

Caspari. — Nessuna richiesta e prezzi di molto indeboliti.

Mercati di fuori. — (Corrispondenza).

Krefeld. — Nessun notevole cambiamento da segnalare sul nostro mercato, esso rimane sempre calmo ed a prezzi invariati. Affari a consegna se ne fecero

pochi, stante la poca dispozione della fabbrica agli acquisti.

Zurigo. — Mercato invariato. Tutti i fattori sfavorevoli contribuiscono oggi ad impedire un miglioramento nel nostro articolo e specialmente i timori di una guerra russo giapponese e lo scoppio di Lione. Si spera che nel nuovo anno la situazione migliorerà, ma per un paio di settimane ancora certo non possiamo aspettarci novità.

Lyon. — In causa della continuazione dello scoppio il giro d'affari tanto in seta europea che asiatica fu minimo, ed i prezzi segnarono nuova debolezza. Si spera tuttavia che lo scoppio terminerà presto, anche perché i padroni sembrano disposti a migliorare di qualche cosa i salari degli operai.

Da Yokohama si annunciano ulteriori ribassi Kanton e Schanghai sono in piena calma.

Milano. — In questa settimana abbiamo a notare qualche domanda per l'America che non bastò però a dare vivacità al nostro mercato. L'opinione rimane ancora cattiva ed i prezzi sono deboli. Anche nei bozzoli scarsi ebbero maggior domanda.

New-York. — I nostri fabbricanti perdurano nella loro tattica di procedere agli acquisti con la massima circospezione. Si compra solamente roba pronta su piazza, quantunque in questi ultimi giorni si siano anche conosciuti degli affari a consegna.

Silk.

Note e notizie

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

venne ripreso ieri con la lettura della deposizione Di Rudini, assunta per rogatoria e nulla conteso di nuovo. Vengono quindi richiamati i testi Costa, Zanoligo, Russo, Prina, Rychleri che danno chiarimenti su deposizioni già note.

E' probabile che domani termineranno le deposizioni testimoniali e che si rinvierà la discussione al nuovo anno. La sentenza si avrà verso il 15.

Per i maestri invalidi

Il Consiglio di Stato, decise che i maestri licenziati per grave infermità anche se volontariamente dimissionari hanno diritto a un minimum di 300 lire di pensione.

Per l'indennità ai redditi di Mantana

Il Messaggero dice che l'altro l'on. Pais conferì col ministro del Tesoro intorno all'indennità da concedersi ai redditi di Mantana.

L'onor. Luzzatti si dimostrò in massima favorevole.

Le solite dell'Austria

Gli studenti universitari Grusovin, Battigi, Barich, Bergan e Calligaris avevano a Gorizia alcune borse di studio di fondazione Frinza, amministrata da quel Municipio.

La Luogotenenza però, trovando che questi studenti erano indiziati di aver preso parte a dimostrazioni antiaustriache svoltesi durante il convegno della Corda Fratras ad Udine, annullò la deliberazione consigliare.

Su proposta dell'on. Venier, il Consiglio comunale di Gorizia votò una protesta.

Nell'Estremo Oriente

L'orizzonte si è di nuovo offuscato. Temesi imminente la guerra Russo-Giapponese.

Il Giappone ha inviato alla Russia un ultimatum, per rispondere al quale concessa il termine del 10 gennaio. Fervono i preparativi di guerra.

Dichiarazioni di Delcassé sull'arbitrato franco-italiano

Mandato da Parigi che nel Consiglio dei ministri, riunitosi ieri all'Eliseo, Delcassé fece alcune comunicazioni relative agli affari correnti e presentò i documenti diplomatici concernenti la convenzione d'arbitrato che egli era stato autorizzato a firmare col Governo italiano.

Il ministro ha dichiarato che tanto in Italia quanto in Francia l'opinione pubblica si è dimostrata unanimemente favorevole alla conclusione della convenzione stessa.

E MERCATALI dir. propr. respon.

Ringraziamento.

La figlia ed il genero della defunta Maria Scorzaro-Dugaro ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con torci, con l'accompagnamento funebre, o con altre prestazioni giurarono a lenire in parte la disgrazia che ebbe a colpirla. Esprimono pure i più sentiti ringraziamenti al sig. Caldevara per l'ottimo servizio e la modestia di prezzo avuti dalla nuova impresa delle Pompe Funebri.

Remanzacco, 30 dicembre 1903.

Lotteria Esposizione UDINE Premi 1500

PBR LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle 8 alle 18 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatovovo

I premi sono convertibili in danaro I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11 presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiorate di Città e Provincia.

SI TROVANO Panettoni uso Milano Meringhe alla Panna Panna e Storti di latteria presso l'antica offelleria al Moro e Pasticcieria Galanda.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervosa consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatovovo (S. Giacomo) n. 4.

ASMA ed AFFANNO bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volte proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete ed inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA SPE LIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese. Via Pascolle, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

SEGRETO per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulia Conte, Vico Catari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Se volete guarire RABBITTINTE la Sifilide, la Gonorrea, il Venereo e delle pelle, di ogni natura, con la senza conseguenze, chiedete il vostro al Farmajo G. Binello, via del Dr. Cesare Tomoa, Milano, V. V. S. Z. n. 1. S. protetta. Consultare il libretto, ed inviarlo. Visito dalle 10 alle 11, e dalle 12 alle 13.

LA DITTA RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (Unica in Italia) sita nei pressi di MANZANO ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè Mattoni, Mattonelle, Coppi, Tavelle e Quadri per pavimento, il tutto a prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Per grosse partite assumasi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La ditta avverte inoltre di tenere l'esclusiva Rappresentanza per Comune di Udine, per la vendita prodotti della SOCIETÀ FORNACI DI PASTANO già Società Veneta, e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostra Fornace di Udine Viale Palmanova.

GAZ per sole L. 6 SPEDISCO FRANCO 10 Reticelle Splendor; 5 tubi cristallo RD; 10 Sostegni Magnesio; 1 Accendi-gas Novità. E. BALDI TORINO - Piazza Castello, 18.

Le indiscrezioni di un giornalista Storia di una giovane e di un brigadiere di finanza

Il Secolo di Milano pubblica con la firma di uno dei suoi reporter l'interessante storia raccolta da quest'ultimo dalla bocca stessa di un brigadiere delle finanze d'Argentera Nurra, in Sardegna, Signor Giuseppe Di Franco. Il giornalista aggiunge di avere ottenuto dagli abitanti d'Argentera Nurra e di Alghero l'ampia corroborazione dei fatti che egli riferisce. Questo reporter si trovava in Sardegna per dovera professionale e osava di scoprirvi un fatto interessante per i suoi lettori. Le sue ricerche erano vane, l'esistenza in Sardegna non essendo fertile di avvenimenti sensazionali. Per caso gli capitò di conversare con un brigadiere delle finanze d'Argentera. Lo interrogò, e Giuseppe Di Franco gli rispose: « Non di un avvenimento, ma di due, sorprendenti, vi informarò. »



Marietta Sini Giuseppe Di Franco Il primo è la mia guarigione, mediante le pillole Pink, di una grave malattia di stomaco.

Il secondo è la guarigione della signorina Marietta Sini d'Alghero, guarita essa pure mediante le pillole Pink di una spaventevole anemia.

La signorina Marietta Sini era da lungo tempo divorata dall'anemia e nessun rimedio riusciva a migliorarla in salute. Era pallida, non mangiava punto, i suoi occhi erano infossati e lividi il suo respiro era sempre ansimante; essa si rogeva male sulle gambe. I suoi giorni trascorrevano nella sofferenza causata da forti emorragie, nevralgie, vertigini. Continuamente si dolera di dolori al capo. Le notti della povera ragazza passavano insonni. In una parola essa faceva pietà a vederla. Come vi dissi, seguì parecchie cure, senza ottenerne alcun risultato. Infine le pillole Pink le furono consigliate ed in modo sorprendente è guarita. Tutti ne sono qui e nei distorni ancora stupiti. Essa ha recuperato un colorito eccellente, un ottimo appetito e i suoi malanni sono scomparsi. Sta a meraviglia.

Quanto a me, che ho sofferto durante lunghi anni allo stomaco, che ho sempre avuto delle digestioni penose, delle digestioni che erano delle vere torture, non mi riconosco più dal giorno in cui ho preso le pillole Pink. Posso mangiare a mio piacimento, poco, molto, ad ore irregolari, dei piatti pesanti; digerisco sempre benissimo e non provo alcuna sofferenza. Un'altro mio conoscente assai indebolito e affetto da dolori nevralgici si è ristabilito grazie alle pillole Pink. Il reporter avendo chiesto se sarebbe indiscreto pubblicando il racconto della guarigione di lui e di quella della signorina Sini, il Di Franco rispose che non c'era indiscrezione alcuna e che invece questa pubblicazione, omaggio reso alla verità, non poteva che riuscire grata a lui, alla signorina Sini ed ai parenti di lei.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate al Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C., Via S. Vincenzino, 4 Milano. La scatola, lire tre e cinquanta, 6 scatole, lire diciotto, franco.

S. Daniele nel Friuli.

Concorso per la nomina di un Medico Chirurgo Ostetrico coll'obbligo dell'assistenza gratuita ai poveri. Popolazione 6500 Stipendio lire 2000 al netto di R. M.; più l'annuo assegno del Civico Ospitale. Età non maggiore di anni 40. Termine per la presentazione dei documenti 31 gennaio 1904. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla partecipazione di nomina. Richiedesi prevalenza in chirurgia. Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

S. Daniele, 18 dicembre 1903. Il Sindaco Gedolmi.

Sopra scarpe gomma presso il Negozio Bicilette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca in Via Daniele Maria, N. 10 a prezzi di fabbrica

V. in quarta pagina La tragedia degli Obrenovitch

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

progr. il pubblico di visitare i nostri Negzi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a molano, ecc. eseguiti con la macchina per centro DOMESTICA BOBINA CENTRALE la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili. Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

La Compagnia Fabbricante Singer ADDOCK & C. concessionari per l'Italia NEGOZIO IN UDINE VIA ERCA TOVECCHIO, 6

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prondendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Dragherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende: Riccolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia. Acqua di gelso-mino a lire 1.50 alla bottiglia. Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia. Cerone americano a lire 4 al pezzo. Ford-tripe centesimi 50 al pacco. Anticanzile A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL SAPONE AMIDO BANFI. Esigere la Marca Gallo. AMIDO BORACE BANFI. Con suo obbligo di vendita. Conoscere il marchio.

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua. Brevetto Jonet. Massima semplicità e sicurezza. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro. Prezzo L. 200. Ing. Gola e Conelli. Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Cartolario MARCO BARDUSCO (UDINE). Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria. Prezzi onestissimi. AMBULATORIO della Società Protett. de'Infanzia. MALATTIE DEGLI OCCHI. MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO. MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE. MALATTIE DELLA PELLE.

Vernice istantanea. Brunitore istantaneo per lucidare. ARGENTO - RAME - PAGFONT - OTTONE. Si vende presso il Friuli a cent. 80 la bottiglia.

L'Acqua della Corona. preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega. VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25. POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA. Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

19 APPENDICE AL FRIULI. SOFIA NADEJDE. La tragedia degli Obrenovich. Traduzione dal rumeno di ROBERTO FAVA. L'uomo sa ciò che abbisogna ad un fanciullo: la donna comprende meglio il cuore d'una fanciulla. I fiori, la musica, l'arte, i divertimenti, non danno luogo a contese, ma tutto al più ad una disposizione animata.

sigli al nocchiero per la burrasca che dovrà coglierlo in mezzo all'Oceano? III. La partenza. - Belgrado. - La scoperta di una cospirazione. - Natalia vuol conoscere il paese. E' giunto anche il giorno tanto aspettato da Milan e desiderato con tanta ansia da Natalia. Una diecina di giorni prima delle nozze Natalia è partita per la sua nuova terra.

Il mondo cammina addirittura a rovescio. Una russa, venuta dal fondo della salvaggia Bessarabia, salire al in alto! Bisogna che quel povero principe sia proprio impazzito! - fece un'altra più giovane. Io ho sentito dire che da parte del padre è una tartara di Bugaeg - soggiunse una terza più povera, per entrare nella grazie della prima, che era moglie di un ex ministro. Non so comprendere che cosa abbia potuto trovare in lei a guardarla, si direbbe che è un uomo, non una fanciulla. E che anzi! Si crede forse già regalati. Vedremo come la riceveranno i serbi! Ho una lettera di un mio conoscente di Belgrado, dove mi dice che il popolo non è affatto entusiasta del matrimonio del principe con Natalia Chesheo. I serbi sono ancora soggetti ai turchi e ad essi non piacere certo quella sua aria da imperatrice Eugenia.

atteggiamento non molto espansivo: la sua gioia non era disgiunta da una certa preoccupazione ed inquietudine. Tutto sino allora le era passato un bel sogno - sogno stereo di una futura felicità, dal quale avrebbe voluto non svegliarsi mai. La partenza era stata per lei una forte scossa. Era forse il rammarico di essersi svegliata dal suo bel sogno? o era un timore vago dell'avvenire - un presentimento dei dolori senza fine e senza misura cui andava incontro? Le pareva di avventurarsi per la prima volta in alto mare e col pensiero si chiedeva ad ogni istante: « Sarà bel tempo? o mi coglierà la tempesta? Mi accorderà la vita con tutte le sue sofferenze o non avrà che sofferenze? In certi momenti era così assorta in questi pensieri, da non comprendere ciò che le chiedevano quelli che le stavano dintorno, al che rispondeva a monosillabi e spesso a casaccio. Ciò era interpretato da taluni, specie dai malevoli, come effetto di superbia, poiché l'uomo è così fatto, che difficilmente comprende le sofferenze degli altri ed ognuno giudica i propri simili alla stregua de' suoi stessi sentimenti. Quando salì in carrozza, sentì che le lagrime volevano soffocarla, ma, forte

della sua straordinaria energia, parca dir loro: « Indietro! Una principessa soffre, ma non piange ». Oltre alle altre persone e agli inviati da Belgrado, l'accompagnavano la cugina che le teneva luogo di madre ed un'altra lontana parente che doveva esercitare le funzioni di dama d'onore, affinché non fosse affatto straniera fra stranieri. La cugina doveva però ritornare subito indietro. La povera Natalia non conosceva la filosofia del popolo, che dice: « Non è bene tenere in casa i parenti ». Era il mese d'ottobre. L'autunno era già incominciato colle sue giornate nuvolose, colle sue piogge minute ed ininterrotte, colle sue dense nebbie che lungo le rive del Danubio radevano greve il respiro. Neppure Belgrado sfuggiva a questo umido involucro. In certe giornate, appena a mezzodi il sole rinasceva a farsi strada fra le nubi. Allora la nebbia, squarciata dai suoi caldi raggi, lasciava un po' libera la città per addensarsi più pesante sulle acque del Danubio e della Sava. (Continua).